

RASSEGNA STAMPA

Ilpostodelleparole.it
27 maggio 2017

Pagina 1 di 3



IL POSTO DELLE PAROLE

ASCOLTARE FA PENSARE

Livio Partiti / 27 maggio 2017 / Gianni Berengo Gardin

Gianni Berengo Gardin “Dialoghi sull'uomo”



Gianni Berengo Gardin
Dialoghi sull'uomo, Pistoia

Gianni Berengo Gardin e Roberto Koch
Cultura dell'immagine o della fotografia?

Ilpostodelleparole.it 27 maggio 2017

Pagina 2 di 3

Qual è la situazione attuale della fotografia? Mai, come oggi è vero il detto che viviamo nella civiltà dell'immagine. L'epoca digitale sembra, infatti, stia sostituendo alla fotografia l'immagine, più superficiale e meno necessaria. "Fare fotografie è come essere su un treno in corsa, che ti fa vedere un paesaggio bellissimo, ma per fotografare bisogna scendere da quel treno." Una riflessione su quale sia il senso del lavoro del fotografo oggi partendo da queste parole di Berengo Gardin, che ci mostrano la necessità di un tempo lento, approfondito, del tutto diverso da quello tumultuoso e autoreferenziale che porta a realizzare immagini a valanga, a riempire i social di selfie, a guardare e dimenticare immediatamente migliaia di immagini. Le fotografie di Berengo Gardin invece ci sono indispensabili per capire come siamo e come eravamo, e lo saranno ancor più tra qualche decennio, quando diventeranno forse le immagini che racconteranno davvero la nostra civiltà.

Gianni Berengo Gardin, 1930, ha collaborato con le principali testate italiane ed estere, ma si è dedicato soprattutto alla realizzazione di libri, con oltre 250 volumi fotografici all'attivo. Le sue prime foto sono state pubblicate nel 1954 sul settimanale Il Mondo di Mario Pannunzio. Ha collaborato con il Touring Club Italiano, realizzando un'ampia serie di volumi sull'Italia e sui Paesi europei, e per l'Istituto Geografico De Agostini di Novara. Ha lavorato assiduamente con l'industria (Olivetti, Alfa Romeo, Fiat, IBM, Italsider, ecc.). Nel 1979 ha iniziato la collaborazione con Renzo Piano, per il quale ha documentato le fasi di realizzazione dei progetti architettonici. Nel 1981 vince il Premio Scanno per il libro India dei villaggi, nel 1990 è invitato d'onore al Mois de la Photo di Parigi dove vince il Prix Brassai. Nel 1995 è la volta del Leica Oskar Barnack ai Rencontres de la Photographie di Arles con il volume La disperata allegria. Vivere da zingari a Firenze, nel 1998 il premio Oscar Goldoni con Zingari a Palermo, nel 2005 il premio Città di Trieste per il reportage, nel 2007 il premio Werner Bischof, nel 2008 il prestigioso Lucie Award, nel 2009 gli viene conferita la laurea honoris causa in Storia e critica dell'arte presso l'Università di Milano. Nel 2012 la città di Milano gli assegna l'Ambrogino d'Oro. Nel 2015 gli è stato conferito il titolo di Architetto Onorario dal Consiglio Nazionale degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori. Ha realizzato oltre 360 mostre individuali. Fra i suoi libri Contrasto ha pubblicato: Il libro dei libri (2014) che raccoglie tutti i volumi realizzati; Manicomi; Venezia e le Grandi Navi (2015); Vera fotografia (2016); In festa (2017) in occasione dei Dialoghi sull'uomo. La sua intera produzione e l'archivio sono gestiti da Fondazione Forma per la Fotografia di Milano.

Ilpostodelleparole.it
27 maggio 2017

Pagina 3 di 3



“In festa. Viaggio nella cultura popolare italiana”

Mostra di Gianni Berengo Gardin per Pistoia – Dialoghi sull'uomo fino al 2 luglio 2017, Sale Affrescate del Palazzo Comunale di Pistoia. Viaggio nella cultura popolare italiana” di Gianni Berengo Gardin. L'esposizione, curata da Giulia Cogoli, è realizzata per Pistoia – Dialoghi sull'uomo, per continuare il percorso sul tema “La cultura ci rende umani. Movimenti, diversità e scambi” dell'ottava edizione del festival di antropologia del contemporaneo.

L'esposizione, che è visitabile gratuitamente e resterà aperta al pubblico fino al 2 luglio, riunisce per la prima volta 60 fotografie in bianco e nero realizzate tra il 1957 e il 2009, molte delle quali inedite, dedicate alla cultura popolare italiana. Una mostra che diviene il racconto di un'Italia “in festa”, dove ognuno celebra la propria cultura e la propria storia con riti vecchi e nuovi: un affascinante mondo popolato di bambini, di zingari, di anziane o giovani signore vestite per la festa e di danzatori di ogni età. «Un piccolo e meraviglioso atlante fotografico delle feste popolari in Italia, che racconta di costumi e tradizioni antiche e meticce di tutte le regioni d'Italia, con uno sguardo dal taglio etnografico, ma allo stesso tempo di intenerita curiosità» afferma Giulia Cogoli.

«Sono stato attratto dalle diverse manifestazioni della cultura popolare fino dai miei esordi – spiega il fotografo – il mio lavoro mi ha portato a viaggiare per tutta l'Italia e sono venuto così in contatto con il ricchissimo patrimonio di tradizioni, riti e costumi che caratterizza il nostro paese».

«Per me fotografare è stato anche un modo per essere partecipe di questi momenti straordinari, densi di significato – aggiunge Berengo Gardin – Credo che queste fotografie abbiano oggi un valore di testimonianza, documentano mondi in alcuni casi ormai scomparsi, in altri contaminati da altre forme di partecipazione che li hanno mutati per sempre».

In occasione di Pistoia – Dialoghi sull'uomo uscirà, per Contrasto, il volume di fotografie di Gianni Berengo Gardin intitolato In festa. Viaggio nella cultura popolare italiana.